Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1999)

Heft: 5

Artikel: Aardvarchitecture

Autor: Volkmann, Christian / Widder, Lynette

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131703

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Aardvarchitecture

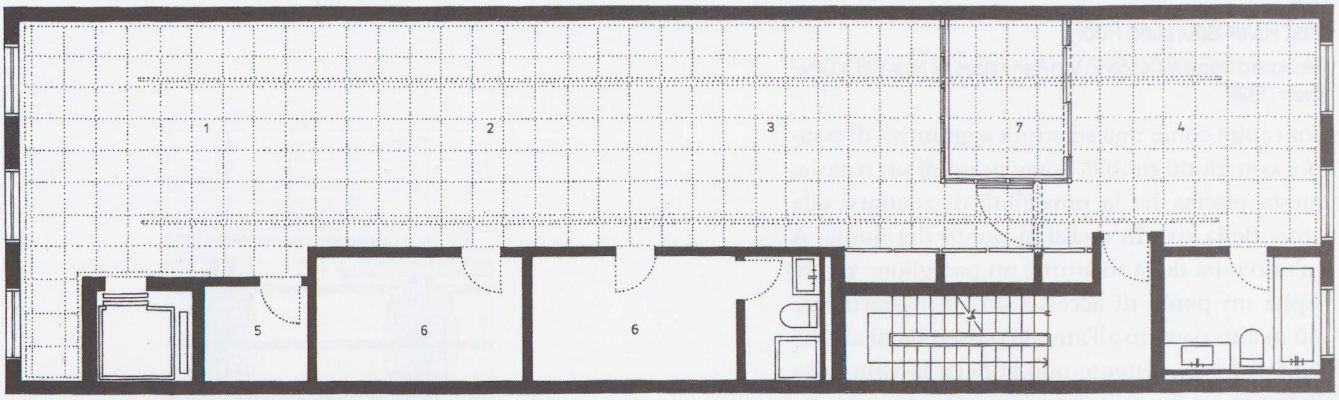
architetti
Christian Volkmann, Lynnette Widder

Tutti i nostri lavori, sia quelli teoretici sia quelli tradotti in pratica, hanno nei confronti del progetto architettonico un approccio comune, che consiste nell'unificare la chiarezza e immediatezza del «concetto» dominante, appresa durante gli studi e la pratica in Svizzera, con «motivi» minori che sono subordinati al piano complessivo ma nondimeno possono essere visti come elementi di per sé indipendenti. La fondamentale unità e comunicabilità di un progetto ha origine innanzitutto dall'individuazione di un'idea precisa ed essenziale, che sia in grado di rispondere a interrogativi spaziali, formali e strutturali. Una volta raggiunta una solida espressione visiva di tale idea, cominciamo a lavorare su un'altra scala, sviluppando dettagli o, appunto, «motivi». Nello sviluppare questi dettagli, applicando una sensibilità da «bricoleur», facciamo in modo di tradurre in termini costruttivi l'astrattezza di base dell'idea generale - vedi, per esempio, i giunti della struttura autonoma di galleggiamento per la East River Shoreline Pool, oppure i collarini in acciaio inossidabile per la tubazione di nebulizzazione anticendio per il *loft* Harris-White, che consentono alla tubazione di svilupparsi senza interruzioni lungo gli oltre trenta metri di uno spazio ripartito in maniera sfavorevole. Al tempo stesso, il nostro approccio pratico e concreto nei confronti della costruzione rifugge quella specializzazione che è tanto comune nell'attività architettonica di New York e che spesso si avvale di consulenti di costruzione, di decisioni prese sul campo dagli appaltatori e di dettagli di carpenteria completati da falegnami in base a semplici schizzi prospettici eseguiti dall'architetto. (AARDV.)

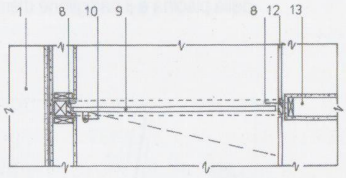
Small

Harris-White Loft, TriBeCa, New York, 1999

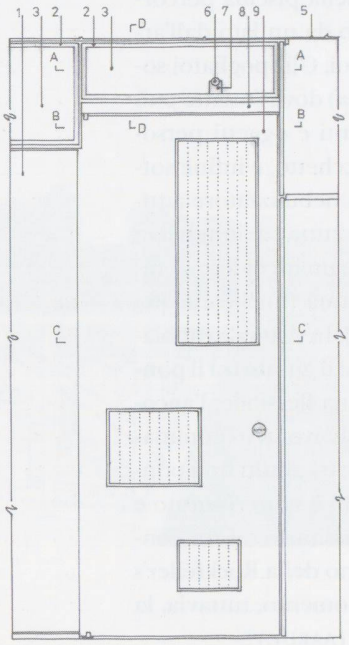
Quest'intervento su un loft dalla configurazione caratteristica – di approssimativamente 6 m di larghezza per 30 di lunghezza – fornisce una separazione acustica tra la stanza da letto, situata in fondo al loft, e il resto dell'ambiente, pur mantenendo la continuità spaziale. Lungo la parete occidentale e alla fine del banco della cucina abbiamo collocato una «scatola» contenente un armadio e uno spazio di lavoro. La scatola, una semplice struttura a pannelli di gesso rivestito, si sviluppa in altezza fino al livello degli armadietti superiori della cucina; al di sopra è stato ricavato un lucernario disegnato in maniera da avere un impatto estetico minimo. Il telaio in mogano e le parti in vetro hanno dimensioni ridotte e sono stati ripartiti da una cornice in maniera da angolare e ribassare la sezione per ridurne ulteriormente il peso visivo. Le due tubazioni di nebulizzazione anticendio che attraversano il lucernario sono tenute in posizione da collarini di acciaio inossidabile. La porta della stanza da letto e le due porte scorrevoli all'interno della stanza da letto sono realizzate con una struttura massiccia impiallacciata in acero e pannelli di vetro sabbiato. Sono in color giallo chiaro, un colore simile al legno ma ovviamente non naturale, per creare un contrasto sia con le intelaiature in mogano sia con i mobili del cliente, che sono in legno di ciliegio. La porta della stanza da letto, larga quasi tre metri, è più alta della scatola, per enfatizzare la separazione dell'oggetto dagli elementi adiacenti. Tubi fluorescenti nascosti in cima alla parete in gesso isolato sotto il lucernario enfatizzano tale separazione. (AARDV.)



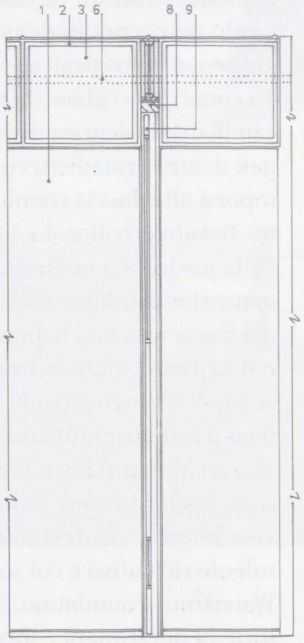
Pianta



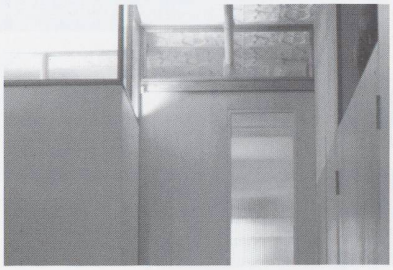
Pianta della porta della stanza da letto

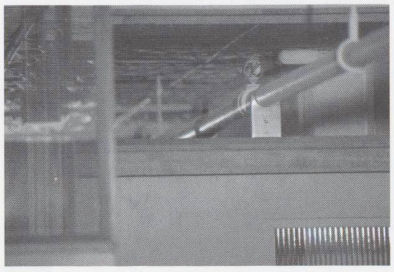


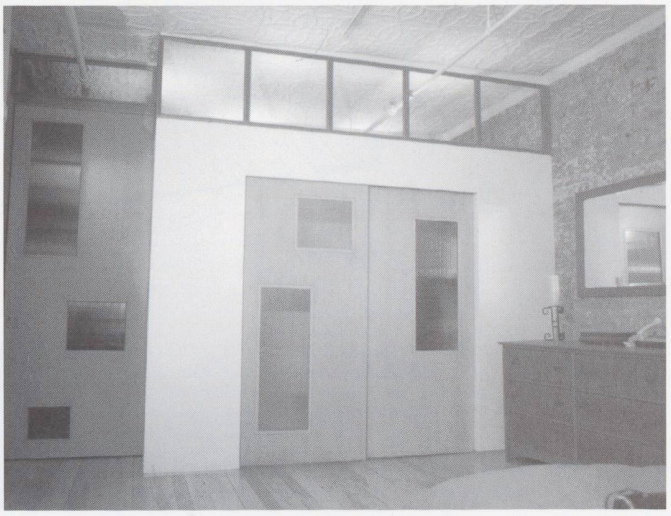
Prospetto



Sezione





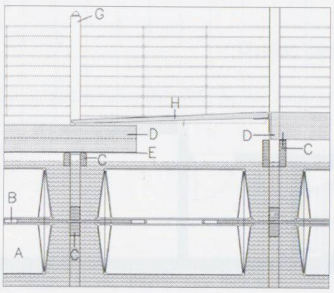


Big

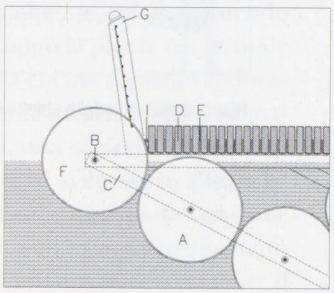
East River Shoreline Pool

Menzione d'Onore al Concorso Van Alen «Ideas for New York's Other River», 1998.

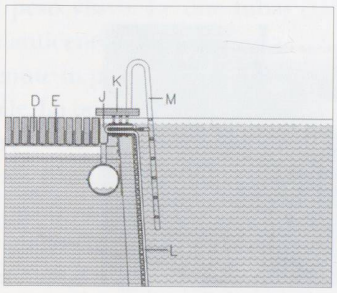
Concepita come una struttura aggiuntiva di pontoni con giunti mobili, come grani di un rosario, questa piscina ha la possibilità di adattarsi alla curva della riva in qualsiasi punto del fiume. A un'estremità della struttura, un padiglione rigido ospita un ponte di accesso situato leggermente più in alto rispetto all'attuale passerella di abbordo. Dal ponte, l'utente può godersi la vista della piscina e del fiume, oppure scendere la scala che lo porta a livello dell'acqua: qui passa dal ponte rigido alla struttura flessibile della piscina percorrendo un corridoio delimitato da un lato dall'argine e dall'altro dagli spogliatoi. Gli spogliatoi sono come delle cabine (*Schleusen*) dove l'utente può cambiarsi, assicurare indumenti e oggetti personali dentro armadietti con lucchetto, e infine sottoporsi alla doccia tramite un nebulizzatore a tubo flessibile collocato lungo tutta la lunghezza della piscina. La piscina in sé è un involucro gommato che contiene acqua filtrata (finché l'acqua del fiume non sarà balneabile). In dettaglio abbiamo: la piastra mobile che copre il giunto tra il ponte rigido di ingresso e la piscina flessibile; l'ancoraggio tramite grappatura dell'involucro gommato, e i sottostanti filtri flessibili; e i giunti tra i pontoni, simili a pistoni. Il progetto è stato riveduto e attualmente è in fase di discussione con un consulente ricreativo e col sostegno della Rockfeller's Waterfront Foundation. Al momento, tuttavia, la sorte di quest'opera è incerta. (AARDV.)



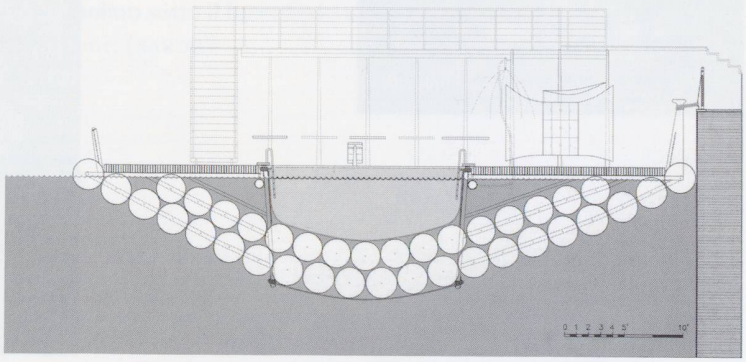
Giunzione fra il supporto flessibile della piscina e il padiglione d'entrata



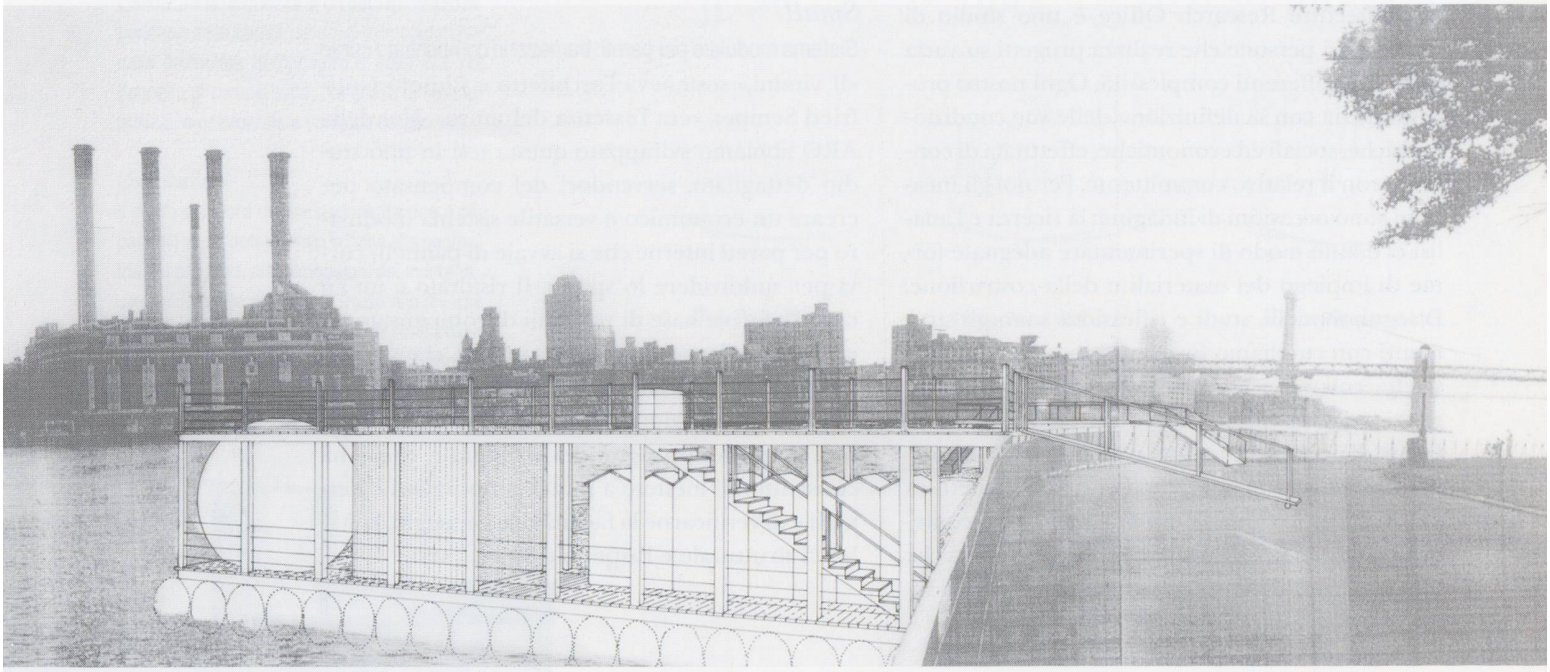
Dettaglio finale della zattera flessibile

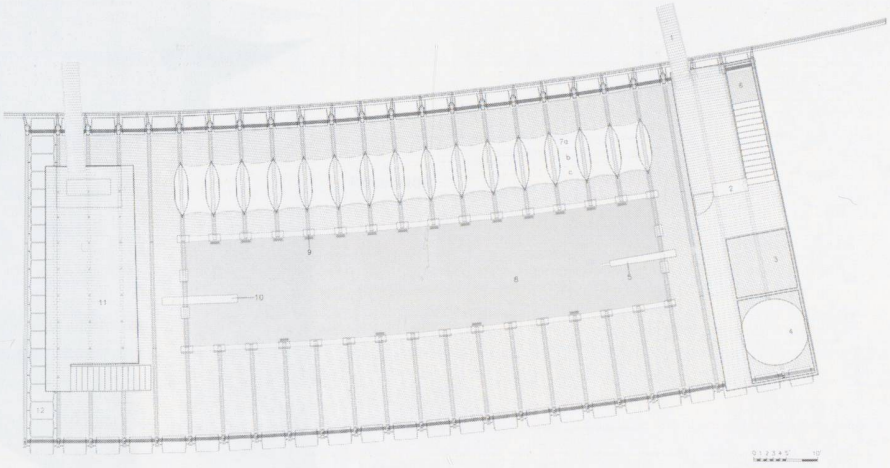


Dettaglio del sistema di filtraggio



Sezione trasversale della zattera





Pianta